



Vitercomix festival del Fumetto di Viterbo è un evento a cura dell'associazione Culturale Vitercomix, sede legale via Cardinal la Fontaine, 53. CF 9012750050.

Direzione Organizzativa:
Diego Lazzari e Sergio Insogna
Direttore Artistico: Marco Cannavò

Location:

- Ex Mattatoio in via Faul, 22 (mercato, artist alley, area self, games, burattini, evento Popeye90)
- Spazio Attivo Lazio Innova in via Faul, 24 (lectio magistralis, modellazione 3D, food trucks)
- Spazio Pensilina in piazza Martiri d'Ungheria (mostre espositive Horacio Altuna, Nicola Del Principe e Cosimo Miorelli)
- Fumetteria Cartaviva in via Macel Gattesco (mostra Justice Farm di Martina Di Luzio)

Tickets:

- ingresso giornaliero: 6,50 €
- ingresso+ una stampa ufficiale Popeye90: 10,00 €
- ingresso+una copia di FGIUS! Non personalizzata: 15,00 €
- ingresso gratuito sotto i 7 anni e sopra i 70 anni

PROGRAMMA 13 APRILE

ore 10.00 - Ex Mattatoio, in via Faul, 22
Apertura di Vitercomix 2019:
Area Mercato-artist alley-self-games

ore 11.00 - Spazio Pensilina, in piazza Martiri d'Ungheria, inaugurazione mostre espositive di Horacio Altuna, Nicola Del Principe e Cosimo Miorelli. A seguire inaugurazione mostra Popeye90 presso l'ex mattatoio di via Faul 22

ore 14.30 - Spazio Attivo/Lazio Innova, in via Faul 24, workshop di modellazione 3D organica dedicato a Braccio di Ferro.
L'iscrizione dei partecipanti potrà essere effettuata al link www.laziofablab.it/eventi/

ore 15.00 - Ex Mattatoio
firmacopie stampe ufficiali Popeye90
con Sandro Dossi e Pierluigi Sangalli

ore 15.30 - Ex Mattatoio
"I Segreti della Copertina perfetta",
ne parlano: Gigi Cavenago, Oscar Celestini,
Cosimo Miorelli e Sudario Brando. Coordina
Marco Cannavò

ore 17.00 - Ex Mattatoio
"Historieta argentina": Claudio Ferracci intervista
Horacio Altuna

ore 17.00 - Spazio Attivo/Lazio Innova, in via Faul
24, Lectio Magistralis di Gigi Cavenago
(iscrizioni a numero chiuso)

ore 18.30 - Ex Mattatoio
"Z" live multimedia storytelling, ispirato al leggendario eroe Zorro che compie 100 anni. Live painting: Cosimo Miorelli, musica: Stefano Bechini

PROGRAMMA 14 APRILE

ore 10.00 - Ex Mattatoio in via Faul, 22
Apertura di Vitercomix 2019

ore 11.00 - Ex Mattatoio
Teatro dei burattini: "Per un Pugno di Spinaci"
a cura de "Il Mondo Incantato di Zigo"

ore 13.00 - Ex Mattatoio
Inizio del Cosplay Click Contest,
iscrizioni presso il front-office

ore 14.30 - Spazio Attivo/Lazio Innova, in via Faul
24, visite Guidate al Laboratorio di Fabbricazione
Digitale regionale

ore 15.00 - Ex Mattatoio
"Happy Birthday Popeye",
conferenza con Luca Boschi, Sandro Dossi, Pierluigi Sangalli e Ivana Del Principe

ore 16.15 - Ex Mattatoio
"Girls Comic-Power",
presentazioni editoriali con Kalina Muhova, Martina Di Luzio e Franziska. Coordina Alessio Tracchini

ore 17.00 - Spazio Attivo/Lazio Innova, in via Faul
24 Lectio Magistralis di Horacio Altuna (iscrizioni a
numero chiuso)

ore 17.30 - Ex Mattatoio
Premiazione Cosplay Click Contest

ore 18.00 - Ex Mattatoio
Proiezione primi due episodi di
"Saturno contro la Terra", introdurranno Luciana
Sympa, Alessandro Aquilani e Claudio Ferracci

BUON COMPLEANNO, BRACCIO DI FERRO!

Uno dei più importanti eroi del Fumetto e del Disegno animato compie la bellezza di 90 anni di onorato servizio. Quella che Vitercomix gli dedica non è una commemorazione, come avviene nel caso dei personaggi pur memorabili che hanno vissuto un periodo di tempo glorioso nella storia dei media. Sono dei festosi auguri di compleanno!

Infatti, dal momento della sua comparsa, in una striscia pubblicata sui quotidiani statunitensi il 17 gennaio 1929, Popeye, ovvero il nostro Braccio di Ferro, non ha mai smesso di essere presente, nei fumetti, al cinema, in televisione, nel merchandise in ogni media o supporto che via via nasceva nel Novecento e nell'attuale millennio.

Il nome che il massimo umorista della storia dei Comics, Elzie Crisler Segar, assegna a questo sgrammaticato marinaio senza denti, dalla pipa di pannocchia, i muscoli a forma di melone e il volto terremotato si riferisce all'assenza di un occhio, o più precisamente allo strabuzzamento dell'unico altro (pop eye). L'azzeccato nome italiano, Braccio di Ferro, proviene invece dai responsabili della torinese Società Anonima Stefano Pittaluga, che ne distribuiscono nei cinema i cortometraggi animati, in bianco e nero, realizzati dai fratelli Fleischer, ufficialmente con la regia di Max e le animazioni di Dave, a partire dall'estate 1933.

Nel dopoguerra, Popeye torna nei cinema italiani con varie compilations di cortometraggi animati a colori distribuiti dalla Paramount. La più famosa, Le avventure di Braccio di Ferro, circola tra il 1959 e il 1960, mentre in televisione il neonato Secondo Canale della Rai, tra il 1961 e il 1962 ripropone il sabato notte molti vecchi cortometraggi.

Con questi venti propizi, nel 1962 esce in edicola per conto dell'editore-tipografo Vincenzo Vita, una nuova testata dal titolo Braccio di Ferro, con storie provenienti nella loro quasi totalità dagli albi americani dell'etichetta Dell Comics realizzati da Bud Sagendorf, ma "lucidate" (ricalcate su fogli di carta da ingegneri) da Massimo Liorni.

Il sodalizio fra Braccio di Ferro e l'Italia si consolida quando nel dicembre 1963 debutta in edicola il primo numero di un tascabile pubblicato dall'editore milanese Renato Bianconi, con storie made in Italy create da grandi professionisti come Pier Luigi Sangalli, Sandro Dossi, Tiberio Colantuoni, Mario Sbatella, Alberico Motta.

Con Olivia e Pisellino, Poldo Sbaflini e il Jeep sono adesso di scena il rivale di sempre Timoteo, versione riveduta e corretta di Bluto; il gigante Grissino; la strega Bacheca; Papà Trinchetto e il gruppo di nefasti guastatori che rispondono al nome di Ming.

Possiamo ammirarne una carrellata nella mostra dei 90 anni di Popeye.

Auguronil

Luca Boschi

PIERLUIGI SANGALLI

Nasce a Monza (Milano, Italia) il 5 novembre 1938. Nel 1954 realizza i suoi primi disegni con caricature di professori e compagni di scuola; a 19 anni consegue il diploma di perito commerciale. Nel 1958 inizia la sua collaborazione con il periodico Soldino delle edizioni Il Ponte di Renato Bianconi disegnando vari personaggi come Blick e Block, Devy Crock, Pignatta, Giannina Calamity e Geppo, di cui scrive anche le sceneggiature. Nel 1960, con Alberico Motta, dà vita al periodico Geppo, creando comprimari come il serpente Salvatore, Belzebù, il gatto Caligola e personaggi per le storie di complemento come Zurlino, Marinetto, Superboy, Merlotto, il prof. Rotella, Al Gallina, Bacciccia, Trachea e Dormy West. Disegnerà inoltre tutte le copertine del periodico fino alla chiusura della testata (1996).

Nel 1963 inizia un lungo periodo dedicato alla produzione di storie di Braccio di Ferro per la Grafica Editoriale Metro (altra sigla editoriale di Bianconi), realizzando inoltre tutte le copertine delle diverse testate del personaggio fino alla chiusura (1998).

Nel 1967 realizza i disegni delle storie di Provolino scritte da Alberico Motta; nel 1975 disegna anche le storie di Felix, Pinocchio, Chico e Saruzzo.

Tra il 1993 e il 1997 produce storie di Topo Gigio per FPM Editore, e nel 1996 realizza una nuova serie di storie di Geppo su proprie sceneggiature. Dopo il 1998 collabora con gli URP (Uffici relazioni con il pubblico) di alcuni comuni della Brianza, realizzando manifesti, pieghevoli e illustrazioni per i rispettivi informatori comunali.

Vive e lavora a Villasanta (Monza, Italia).

SANDRO DOSSI

Sandro Dossi esordisce professionalmente nel 1961 come inchiostatore di tavole nello studio di Pierluigi Sangalli e titolista per le Edizioni Bianconi. L'esordio come disegnatore avviene nel 1964 quando realizza storie del Gatto Felix su sceneggiature di Alberico Motta e successivamente, nel 1968, sostituisce Pierluigi Sangalli nel disegno di Geppo. Quindi prosegue con Braccio di Ferro dal 1966 al 1980 e contemporaneamente inizia a disegnare storie di Geppo per il quale poi, dopo alcuni anni incomincia a scrivere anche le sceneggiature insieme a quelle per Braccio di Ferro con la collaborazione della moglie Loredana. Sempre per la Bianconi nel 1970 inizia una collaborazione con la testata Chico che durerà sette anni e poi, nel 1973, insieme a Sangalli e Tiberio Colantuoni, su testi di Alberico Motta, realizza una pubblicazione intitolata Pinocchio sfruttando il fatto che ormai erano scaduti i diritti del personaggio per creare nuove storie.

Qualche anno dopo, nel 1976 è la volta di Tom & Jerry, personaggi dei quali la Bianconi aveva acquistato i diritti e realizzando una pubblicazione che prosegue per cinque anni. Entra poi a far parte dello Staff di IF di Gianni Bono iniziando dal 1981 a realizzare storie con i personaggi Disney che prosegue per molti anni disegnando quasi 200 storie. Contemporaneamente, dal 1991 al 1993, collabora al Corriere dei Piccoli e con Rizzoli disegnando storie dei personaggi Warner Bros e Prezzemolo per la FPM Editore.

Nella prima metà degli anni novanta è impegnato inoltre al rinato Tiramolla della Fratelli Vallardi, nella formazione di nuovi disegnatori Disney presso la Epierre, illustra favole classiche e disegna storie della Pantera Rosa e, in collaborazione con la moglie, disegna serie di albi "attacca e stacca" di Calimero, Daffy Duck e altri personaggi. Successivamente si impegna nella realizzazione, tra il 1996 e il 2004, di pubblicazioni di giochi per ragazzi, inserti, packaging. Dal 2004 al 2008 disegna brevi storie a fumetti dei personaggi Warner Bros editi dalla Periodici San Paolo e realizza direttamente per la Warner Bros americana una serie di volumi con Titti e Silvestro e per la casa editrice Play Press produce l'Enigmistica di Tom e Jerry completa di giochi e disegni, collaborando inoltre con varie pubblicazioni di giochi enigmistici.

HORACIO ALTUNA

Horacio Altuna nasce a Cordoba, in Argentina, il 24 novembre 1941. Autodidatta, debutta professionalmente nel 1965 disegnando Super Rocket per la Editorial Columbia, mentre nel 1966 realizza alcune storie del supereroe Titan. Seguiranno Kabul de Bengala (testi di Héctor Oesterheld e Armando Fernández), Big Norman (testi di Robin Wood) e altre. Tra il 1973 e il 1976 collabora con la inglese Fleetway, la statunitense Charlton Comics e la francese Humanoïdes Associés. Per le Ediciones Record disegna invece alcuni episodi di Serie Negra, un poliziesco scritto da Guillermo Saccomanno.

Nel luglio 1975 appare sulle pagine del quotidiano El Clarín il suo più famoso fumetto: si tratta di Loco Chávez, scritto da Carlos Trillo. Con Trillo realizzerà altri lavori come Charlie Moone Uscita di sicurezza (Las pueritas del señor López), titolo che nel 1979 vincerà a New York il premio Yellow Kid.

Nel 1982 si trasferisce a Sitges in Spagna, dove disegna diverse storie per la Editorial Toutain scritte da Trillo (ad esempio Slot machinee Shitychesky) e altre su testi propri. Tra queste merita di essere nominata soprattutto Ficcionario (1984), prima opera come saggista e disegnatore che gli vale il suo primo premio come scrittore.

Seguiranno Chico Montana, Time out, El ultimo recreo, Tragaperras e Chances, titolo con cui si aggiudica il premio Yellow Kid come Miglior autore internazionale al Salone del fumetto di Lucca. Nel 1989 disegna lo storyboard del film di Luis Puenzo Old gringo, interpretato da Jane Fonda e Gregory Peck. Quello stesso anno inizia anche a realizzare racconti per Playboy, mentre nel 1990 crea Hot LA per il mensile CO & Co. L'anno successivo torna invece sulle pagine del quotidiano El Clarín con El Nene Montanaro, serie conclusa nel 2002. Nel 2004 vince il Gran Premio del Salone del fumetto di Barcellona: è il primo artista non spagnolo a ricevere questo riconoscimento. Dà quindi vita alla striscia Familia tipoper la testata El Periodico, quindi Es lo que hay (Reality), tuttora in corso di pubblicazione sul quotidiano El Clarín.

Ha recentemente realizzato per la Sergio Bonelli editore una lunga storia di Tex, il più famoso personaggio del fumetto italiano, che vedrà la luce nel corso del 2019.

In occasione del centenario di Zorro, il famoso giustiziere mascherato creato da Johnston McCulley nel 1919, Vitercomix propone una mostra antologica di Nicola Del Principe, il disegnatore che a partire dal 1973 produsse molte storie a fumetti del personaggio per le edizioni Bianconi, ispirate alla serie televisiva omonima della Walt Disney Productions (1957/59) con protagonista Guy Williams.

NICOLA DEL PRINCIPE: DA NONNA ABELARDA A ZORRO

Nicola del Principe, nato a Pescasseroli nel 1927 ma cresciuto a Canosa di Puglia, giovanissimo viene invitato dai fratelli Chiomenti, che a Milano realizzavano storie a fumetti per diversi editori, a seguirli nella città lombarda, dove prenderà il via la sua lunga e proficua attività di disegnatore. L'ambiente dell'immediato dopoguerra a Milano è particolarmente fecondo per quanto riguarda il fumetto, la cui scuola italiana si era formata nel ventennio fascista. Del Principe è particolarmente dotato e viene subito assoldato, tramite Renato Bianconi, da Leonello Martini allora direttore delle edizioni Alpe, che gli commissiona i disegni per "Il dominatore del west", scritto da Cesare Solini. La collaborazione continuerà poi con la realizzazione di alcuni episodi di "Rodeo", "Yabù" e dell'eroina "Gey Carioca" creata da Paul Campani. Quando Renato Bianconi fonda la casa editrice omonima esce in edicola con "Trottolino", creato da Giorgio Rebuffi che però non può continuarne la realizzazione. Bianconi incarica quindi Del Principe di portare avanti le avventure del personaggio, uno dei pochi all'epoca in Italia a tener testa a "Topolino" di Mondadori, del quale imita il formato. Visto il felice tratto dell'artista e soprattutto la velocità di esecuzione, Bianconi affiderà poi a Del Principe anche "Soldino", creato da Giovan Battista Carpi che però in quel periodo sta avviando una lunga carriera di disegnatore Disney. E' di quegli anni la nascita dello Studio Del Principe; la mole di lavoro per Bianconi è infatti tale che Nicola si fa dapprima aiutare dal fratello Mario (specie nell'inchiostrazione delle sue matite) e poi da altri, tra i quali vale la pena ricordare almeno Eugenio "Tonino" Benni, che contribuirà non poco a creare quello che poi verrà chiamato "lo stile Del Principe". Il lavoro (che comprende i testi e l'invenzione dei personaggi comprimari) su "Soldino" darà altra notorietà allo studio, non solo in Italia. Incredibile infatti la fortuna di Nonna Abelarda (la

forzuta nonna del protagonista, una specie di "braccio di ferro" nostrana) in Francia, dove esordisce per la Société Française de Presse Illustrée (S.F.P.I.). Il suo direttore Jean Chapelle la chiama Tartine Mariol, riferendosi beffardamente alla popolare attrice Martine Carol, una bionda sensuale che non ha nessun punto in comune con Abelarda. Grazie alla collaborazione degli altri artisti dello studio, Nicola può dedicarsi anche alla realizzazione di personaggi per storie d'avventura, con un segno più realistico. Grazie a Leonello Martini (che è anche agente di alcuni editori francesi) Del Principe realizza storie di personaggi quali "Tom Billiby", "Il cavaliere mascherato", "Gallix", "Johnny Allebarde", "Dragut" e "Quentin Durward", tutti inediti in Italia, e in chiave un pò più grottesca "Roy Texas" che invece vanta anche una seppur breve edizione nostrana. Nel frattempo lo studio Del Principe collabora anche con altre case editrici italiane: per l'editrice Dardo realizzando episodi dei famosissimi "Capitan Miki" e "Il grande Blek"; per la S.I.E. alcuni tascabili erotici come "Angelica", "Teodora" ed "Alcina la maga" nonché, sulla scia del successo del serial televisivo "La Freccia Nera". E' del 1973 il lavoro su "Zorro", di cui saranno realizzate molte storie ispirate liberamente alla serie tv di successo, pubblicate anche in Francia. Nell'onda del successo delle testate tascabili per adulti, lo studio realizzerà alcuni episodi di "Messalina", "Zora", "Sexy Favole" e intere serie di "Fata Turchina" e de "Il Tromba", per la Edifumetto. Anche se oramai la produzione di tascabili per ragazzi è monopolizzata da Topolino, Bianconi prova ancora a tenere testa con personaggi che avranno una vita più breve (ancorché realizzati con la consueta professionalità dallo studio Del Principe), come "Nicotina", "Tommy" e "Polibio". Ma la lista dei personaggi creati e disegnati da Nicola Del Principe e dal suo fantastico team sembra infinita; non si può che porre l'attenzione alla grande professionalità e soprattutto all'incredibile versatilità di un artista che ha segnato, per qualità e quantità, fortemente la storia della narrativa disegnata italiana.

COSIMO MIORELLI

Cosimo Miorelli • CZM (Biella, 1986) è un illustratore e live-painter digitale. La sua ricerca artistica combina diversi strumenti narrativi, muovendosi tra illustrazione, fumetto, pittura e performance di live-storytelling realizzate in collaborazione con attori e musicisti.

CZM ha dipinto dal vivo contribuendo alla creazione di performance multimediali, reading poetici e spettacoli teatrali nell'ambito di eventi, festival e rassegne in diversi paesi europei.

Ha collaborato, tra gli altri, con autori, musicisti e artisti quali Stefano Benni, Paolo Rumiz, RAF, Vincenzo Vasi, Giorgio Pacorig, Luigi Cinque, Badara Sek, Loris Vescovo, Saba Anglana, Fernando Mota, Giovanni Maier, Ivan Bert, Gup Alcaro, Stefano Bechini, Mark Pinhasov, Roberta Lena e Susanna Boehm.

CZM lavora anche alla creazione di video animati per musei e film documentari. In Italia ha pubblicato fumetti e libri illustrati ed è parte di Progetto Stigma. Vive a Berlino.

GIGI CAVENAGO

classe 1982, dopo la maturità scientifica Gigi Cavenago frequenta per due anni la Scuola del Fumetto di Milano ed un corso di grafica pubblicitaria all'Istituto di Arti Grafiche Rizzoli. Dopo varie esperienze come illustratore e fumettista, nel 2008 entra nella scuderia Bonelli esordendo su "Cassidy", la miniserie creata da Pasquale Ruju di cui disegna i numeri 6 e 11. In seguito è la volta della prima miniserie Bonelli interamente a colori: Orfani, di Roberto Recchioni e Emiliano Mammucari, per la quale disegna il n. 3 e metà dei numeri 4, 9 e 11.

Agli inizi del 2014 gli viene dato l'incarico di copertinista per la serie quadrimestrale Maxi Dylan Dog – Old Boy. Lo stesso anno riceve ben due premi come miglior disegnatore: il premio Carlo Boscarato a Treviso Comics e il Gran Guinigi a Lucca Comics&Games.

Torna su Orfani per disegnare il n.1 della terza stagione intitolata "Orfani: Nuovo Mondo", al termine del quale incomincia subito a lavorare a Mater Dolorosa, numero celebrativo per i trentennale di pubblicazione di Dylan Dog. Da dicembre 2016 diventa copertinista ufficiale per la serie regolare dell'Indagatore dell'Incubo.

SUDARIO BRANDO

Sudario Brando nasce in Israele e in Francia.

Alla fine degli anni 70 si trasferisce in Italia e grazie alle pubblicazioni della Ecate-Editrice (Maschera Fuggiasca in particolare); si appassiona al fumetto. Esordisce nel 2014 per l'editore Play-Seven, disegnando Crom il Segreto dell'Acciaio e la biografia a fumetti del calciatore Fabrizio Ravanelli.

Nel 2015 illustra una personale versione dei 22 Arcani Maggiori (23 carte OK).

Nel 2016 disegna un episodio all'interno del secondo volume di Robotics, per Shockdom.

Nel 2017 l'editore "Le Piccole Pagine", pubblica un saggio illustrato sull'opera a fumetti on-line di Sudario, dal titolo "Chi è Sudario Brando?".

Nel 2018 disegna un episodio del serial Dragonero Adventures per Sergio Bonelli Editore.

Esordisce come autore completo con la rivista FGIUS! (edizioni Vitercomix), nell'ottobre 2018.

MARTINA DI LUZIO

Martina Di Luzio nasce il 24 maggio 1994 a San Severo (FG). Dopo gli studi classici e il corso di fumetto all'accademia di belle arti di Bologna, decide di appassionarsi alla sceneggiatura, frequentando dei corsi alla scuola Comics di Reggio Emilia e vincendo nella categoria "miglior sceneggiatura" al 24h comic contest del crime city comics 2015 di Castiglione dei Pepoli dedicato a Dylan Dog. Finalista del Project Contest al Lucca Comics and Games 2016.

Nell'agosto del 2018 pubblica NO KNIGHT, portfolio sui cavalli del fumetto, e nel marzo del 2019 disegna il graphic novel Justice Farm, entrambi per la collana BimboGiallo Edizioni.